

Salgono a 15 i Comuni nel piano dell'Ipla: monitoraggi, bonifica dei focolai e informazione

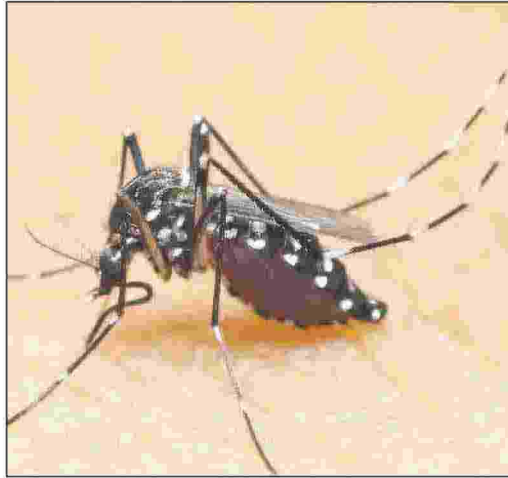
Si allarga a Greggio la lega anti-zanzare

GREGGIO - Greggio entra nel gruppo di Comuni vercellesi che combattono le zanzare nel progetto dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente e della Regione.

Il piano si sviluppa su più fasi e prevede alcuni anni di monitoraggio. I tecnici di Ipla operano svolgendo uno studio accurato del territorio, al fine di determinare le specie di zanzare moleste presenti (monitoraggio) e i principali siti dove queste si sviluppano (mappatura dei focolai larvali), come fossi, boschi, prati e zone d'acqua stagnante.

A partire dal secondo anno, vengono attivate forme di contrasto basate sulla prevenzione (bonifica dei focolai), sul trattamento anti-larvale o, in casi specifici, sulla lotta adulicida. Insieme alle operazioni di disinfestazione, sono previsti programmi di informazione e divulgazione rivolti alla cittadinanza ed ai professionisti.

Oltre a Vercelli, hanno riconfermato il proprio impegno Gattinara, Santhià e Trino, insieme ad Albano, Arborio, Buronzo, Fontanetto Po, Ghislarengo, Lenta, Lozzolo, Roa-



La pericolosità della zanzara sta nella persistenza del prurito dopo la puntura, per il gonfiore e per l'irritazione che possono arrecare dolori a bambini e anziani

sio, Rovasenda e San Giacomo Vercellese. A questi si è appunto aggiunto Greggio.

«La nostra adesione parte nel 2018, ma un intoppo burocratico nella presentazione dei documenti ha ritardato il "via libera" - ricorda il sindaco Claudio Trada - Bisogna unire le forze nella lotta alle zanzare e in particolare modo alla tigre. Sappiamo che ci vorrà tempo per vedere i risultati ma è necessario che si vada

in questa direzione, tutti insieme».

Contestualmente al progetto di monitoraggio, Ipla e la Regione Piemonte hanno attivato canali informativi per istruire i cittadini in pratiche di "buona condotta", che non favoriscano il proliferare di questi insetti. La zanzara tigre (nome scientifico è *Aedes albopictus*) si differenzia dalla comune (*Culex pipiens*) per la colorazione più scura e per le stria-

ture bianche su tutto il corpo.

La pericolosità sta nella persistenza del prurito dopo la puntura, per il gonfiore e per l'irritazione che possono arrecare fastidio e dolori a bambini e anziani. In alcune zone del mondo è anche vettore di malattie come il Dengue, il virus che provoca febbre, cefalea, dolore muscolare e articolare, oltre al caratteristico esantema simile a quello del morbillo. In Italia, fortunatamente, non si sono mai registrati casi.

Quali sono i consigli? Evitare il formarsi di acqua stagnante in secchi, sottovasi, grondaie ed altri invasi. Sarebbe opportuno tenere vuote vasche e fontane o introdurre pesci rossi che si nutriranno delle larve. L'Istituto per le piante da legno e l'ambiente suggerisce anche di capovolgere carriere e secchi dopo l'uso e non lasciare alle intemperie copertoni usati. Infine i cittadini dovrebbero dotarsi di zanzariere (specialmente nelle camere dei bambini) e trattare i tombini e le caditoie con prodotti larvicidi.

Marco Miglietta

